

L'invasione dei post-it per difendere i nidi

Insegnanti, genitori e tanti bambini ieri mattina a «manifestare» in piazza Prampolini

di MONICA ROSSI

«NON SIAMO disposte a svendere la qualità dei nostri nidi e scuole per poter risparmiare».

Un'invasione di post-it, ieri mattina in piazza Prampolini, dove si sono radunati insegnanti, educatori, genitori, pedagogiste e cuoche dei nidi e delle scuole dell'infanzia che hanno raccontato i loro pensieri, creando una grande installazione da porre all'attenzione di cittadini e forze politiche. «Non un nido qualunque. Non una scuola qualunque. Mille post-it per raccontare i servizi educativi da 0 a 6 anni», si leggeva sui coloratissimi bigliettini attaccati sui cartelloni.

«Per tutti i bambini non vogliamo un asilo parcheggio, vogliamo istruzione, formazione, cultura». E ancora: «In queste scuole imparo ogni giorno ad essere un genitore migliore».

Una piazza colorata e molto partecipata, iniziativa frutto delle riflessioni e dei pensieri comuni di tut-

LEIT MOTIV

«Non ci stiamo a svendere la qualità delle scuole per poter risparmiare»

ti i consigli infanzia città dei nidi e delle scuole dell'infanzia, del gruppo dialoghi sulla scuola.

«Abbiamo pensato e fortemente voluto questo momento di partecipazione in piazza - dice Andrea Carella, genitore che fa parte del gruppo dialoghi - perché pensiamo sia importante aprirci alla piazza, perché sentiamo la necessità di far sì che la situazione delle scuole e dei nidi comunali sia il più possibile conosciuta. Il nostro Comune ha fino ad oggi provato a mantenere inalterate le risorse a nostra disposizione, ma le difficoltà aumentano e ci chiediamo fino a quando potremo riuscire a mantenere questa eccellenza che tutto il mondo ammira?».

Tantissimi i post-it scritti dai genitori e c'è ancora chi in diretta lo

scrive e lo appende.

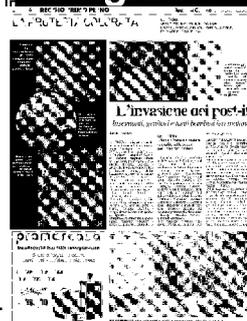
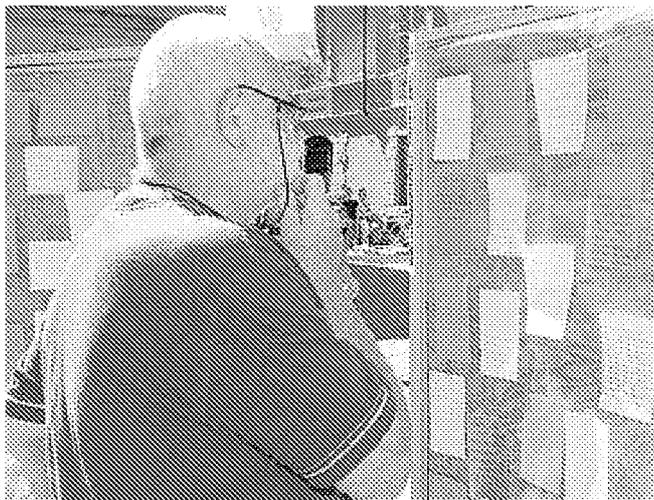
ANCHE I BAMBINI lasciano il loro pensiero, il loro contributo grafico: «Guarda! Ho disegnato la nostra fontana che stiamo costruendo a scuola», dice Alessio che ha 5 anni.

Vicino al suo post-it un altro: «Qualità per me è quando mia figlia mi dice l'asilo è mio!». E ancora: «La scuola è luogo di crescita e scambio di idee ma i tagli la renderanno monotona». E un altro ancora: «Ricordiamo sempre le scuole come le fondamenta della città: facciamole bene».

Poi si accende il microfono e il sindaco Graziano Delrio prende la parola: «Insegnanti e genitori sono costruttori di comunità e di scuola talvolta molto più degli ingegneri e per questo dobbiamo far sì che questi progetti diventino realtà». «Siamo tante e tanti qui oggi insieme che dobbiamo continuare a sostenere questo progetto», fa seguito l'assessore Iuna Sassi. Poi il microfono è tutto per

i genitori e gli insegnanti che a turno si alternano per testimoniare la loro esperienza.

«C'è bisogno di due insegnanti a scuola perché i bambini devono essere ascoltati bene, di un atelierista che sa dare loro il gusto e la bellezza, dei genitori che devono partecipare, di una insegnante di sostegno, quando serve, per capire di più i bambini diversamente abili. E per far questo ci vuole uno Stato che investa sull'educazione», testimonia Roberto, papà di Giorgio, strappando grandi ap-



FIN SU... DAL SINDACO
Un «fiume» di bigliettini
è stato fatto arrivare
al balcone del Municipio

plausi. Intanto, continuano ad essere appesi i post it. «Sono orgogliosa di lavorare in un servizio pubblico e laico, dove tutti hanno pari dignità senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni pubbliche, condizioni personali e so-

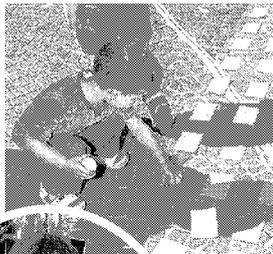
ciali».

UN AFFRESCO collettivo che attraverso le testimonianze dei singoli è riuscito a tratteggiare il volto di questa esperienza così vitale per la città che ha sempre lavorato per avere «non un nido qualunque, non una scuola qualunque».

E' stato il primo di una serie di appuntamenti che proseguiranno fino a dicembre, quando si terrà l'elezione dei Consigli Infanzia Città.



I bambini hanno cooperato con genitori e insegnanti per comporre la striscia di post-it colorati



Il «lavoro» è cominciato alla mattina presto e in breve tempo piazza Prampolini si è animata



Non solo una protesta, ma anche un modo per fare festa e trovare in piazza gli amici della scuola



SOTTO IL SOLE Piazza gremita per l'occasione

